

Da ricordare

1 novembre: Solennità di tutti i Santi

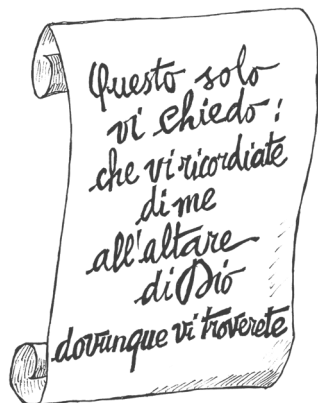
Sante messe in Basilica: ore 8,00 - 10,00 - 11,30 - 17,00

S. Messa al Cimitero: ore 15,30

2 NOVEMBRE: COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Sante Messe in basilica: 7,30 - 10,00 - 17,00

S. Messa al Cimitero: ore 11,00



Ottavario dei defunti: dal 2 al 9 novembre

ore 7,30 S. Messa in basilica

ore 8,00 Celebrazione delle lodi

9 novembre: ore 17

S. Messa per ricordare tutti i defunti dell'anno trascorso.

Venerdì 3 novembre, ore 21: Incontro Catechisti

DOMENICA 29 ottobre: Ritorna l'ora solare

Si torna indietro di un'ora e ricomincia l'orario invernale della basilica.

Apertura della basilica

7,30 - 12,30 e **15,00 - 17,30**

Orario Sante Messe

Feriale: 7,30 - 11,00 - **17,00**

Festivo: 8,00 - 10,00 - 11,30 - **17,00**

Orario dell'esposizione del SS. Sacramento

Feriale: 9,30 - 11,00 e **15,30 - 17,00**

Festivo: **15,30 - 17,00**

Rosario: 16,10: Vespro e benedizione 16,35



"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net

E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067



Vita Parrocchiale

FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 18 * n. 913

29 Ottobre 2017

30a Domenica Tempo Ordinario

Vangelo secondo Matteo

(22, 34-40)

Allora i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: "Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?". Gli rispose: " *Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: *Amerai il tuo prossimo come te stesso* . Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti" .*



Non ho difficoltà, Signore, a voler bene ai miei familiari, agli amici, ai parenti e alla gente della mia terra. Ma ne ho tanta - e mi vergogno a dirtelo - con la gente che ha la pelle diversa dalla mia, da quelli che non la pensano come me. Eppure, se ci penso bene, anch'io sono straniero e nelle mie vene chi sa che razza di sangue scorre. Se penso che nei secoli passati, quella che chiamo mia terra, è stata invasa e occupata da eserciti imperiali e stranieri, da barbari di ogni provenienza, il mio sangue si è mescolato tanto che posso geneticamente dirmi figlio di tutto il mondo, straniero anch'io fra tanti stranieri. Hai ragione, Signore, ad invitarmi ad amare anche il forestiero e ad aiutarlo quanto posso perché forse io e lui discendiamo dai medesimi antenati e perciò siamo figli di un medesimo Amore, tanto da sentire nel cuore il desiderio di tornare in cielo, l'unica patria dalla quale tutti siamo stati plasmati.

UDIENZA GENERALE Mercoledì, 25 ottobre 2017

La Speranza cristiana - 38. Il paradiso, meta della nostra speranza

Cari fratelle e sorelle, buongiorno!

Questa è l'ultima catechesi sul tema della speranza cristiana, che ci ha accompagnato dall'inizio di questo anno liturgico. E concluderò parlando del *paradiso*, come *meta della nostra speranza*.

«Paradiso» è una delle ultime parole pronunciate da Gesù sulla croce, rivolto al buon ladrone. Fermiamoci un momento su quella scena. Sulla croce, Gesù non è solo. Accanto a Lui, a destra e a sinistra, ci sono due malfattori. Accanto a Gesù c'è anche un reo confesso: uno che riconosce di aver meritato quel terribile supplizio. Sul Calvario, in quel venerdì tragico e santo, Gesù giunge all'estremo della sua incarnazione, della sua solidarietà con noi peccatori. Lì si realizza quanto il profeta Isaia aveva detto del Servo sofferente: «E' stato annoverato tra gli empi» (53,12).

È là, sul Calvario, che Gesù ha l'ultimo appuntamento con un peccatore, per spalancare anche a lui le porte del suo Regno. Questo è interessante: è l'unica volta che la parola "paradiso" compare nei vangeli. Gesù lo promette a un "povero diavolo" che sul legno della croce ha avuto il coraggio di rivolgergli la più umile delle richieste:

«Ricordati di me quando entrerai nel tuo regno» (Lc 23,42). Non aveva opere di bene da far valere, non aveva niente, ma si affida a Gesù, che riconosce come innocente, buono, così diverso da lui (v. 41). È stata sufficiente quella parola di umile pentimento, per toccare il cuore di Gesù.

Il buon ladrone ci ricorda la nostra vera condizione davanti a Dio: che noi siamo suoi figli, che Lui prova compassione per noi, che Lui è disarmato ogni volta che gli manifestiamo la nostalgia del suo amore. Nelle camere di tanti ospedali o nelle celle delle prigioni questo miracolo si ripete innumerevoli volte: non c'è persona, per quanto abbia vissuto male, a cui resti solo la disperazione e sia proibita la grazia. Davanti a Dio ci presentiamo tutti a mani vuote. E ogni volta che un uomo, facendo l'ultimo esame di coscienza della sua vita, scopre che gli ammanchi superano di parecchio le opere di bene, non deve scoraggiarsi, ma affidarsi alla misericordia di Dio. E questo ci dà speranza, questo ci apre il cuore! Dio è Padre, e fino all'ultimo aspetta il nostro ritorno. E al figlio prodigo ritornato, che incomincia a confessare le sue colpe, il padre chiude la bocca con un abbraccio (cfr Lc 15,20). Questo è Dio: così ci ama!

Il paradiso è l'abbraccio con Dio, Amore infinito, e ci entriamo grazie a Gesù, che è morto in croce per noi. Dove c'è Gesù, c'è la misericordia e la felicità; senza di Lui c'è il freddo e la tenebra. Nell'ora della morte, il cristiano ripete a Gesù: "Ricordati di me". E se anche non ci fosse più nessuno che si ricorda di noi, Gesù è lì, accanto a noi. Vuole portarci nel posto più bello che esiste. E nella casa del Padre porterà anche tutto ciò che in noi ha ancora bisogno di riscatto: le mancanze e gli sbagli di un'intera vita. È questa la meta della nostra esistenza: che tutto si compia, e venga trasformato in amore.

Franciscus

"Beati i morti che muoiono nel Signore; riposeranno delle loro fatiche perché le loro opere li seguiranno" (Ap. 14, 13)

Giovedì, 9 novembre

a conclusione dell'Ottavario dei Defunti,
nella Messa delle ore 17,00
ricorderemo tutti i nostri fratelli e sorelle
che ci hanno lasciato negli ultimi 12 mesi.



Vergaro Bruno	26/11/2016	Fabiani Anna Maria	20/04/2017
Bacci Orlando	29/11/2016	Ravera Giuseppe	19/04/2017
Pizzi Angiolina	12/12/2016	Turci Adriana	24/03/2017
Crosta Luigi	16/12/2016	Cricchi Angelo	27/04/2017
Parrino Gina	18/12/2016	Bertolini Teresa	27/04/2017
Dottarelli Aurora	14/12/2016	Propana Olinto	30/04/2017
Belella Ada	22/12/2016	Barbaglia Cristina	13/05/2017
Menichelli Nazzarena	24/12/2016	Gentili Ennio	13/05/2017
Laghi Anna Maria	25/12/2016	Casasoli Carlo	13/05/2017
Girella Antonio	09/01/2017	Bellacima Roberto	17/05/2017
Lombardelli Moreno	12/01/2017	Mazzieri Lilliana	22/05/2017
Prosperini Giampiero	12/01/2017	Girella Annunziata	29/05/2017
Lusini Ilia	13/01/2017	Casasole Giuseppina	30/05/2017
Trematerra Giovanna	17/01/2017	Serafinelli Loreta	01/06/2017
Battaglini Giovanni	20/01/2017	Vanni Giovanni Antonio	07/06/2017
Ferrari Maria	31/01/2017	Berlucca Rosa	12/06/2017
Battaglini Alessandro	02/02/2017	Girella Santa	20/06/2017
Bianconi Giuseppe	07/02/2017	Muzi Maria	20/06/2017
Silvestri Guendalina	16/02/2017	Antonietti Velia	27/06/2017
Botarelli Bruno	06/03/2017	Di Carlo Oreste	07/07/2017
Strappafelci Demo	07/03/2017	Bordini Osvaldo	16/07/2017
Frilicca Bruno	17/03/2017	Tea Nerina	20/07/2017
Fioravanti Vittoria	15/03/2017	Pasquini Gino	20/07/2017
Guidotti Nazzarena	02/04/2017	Lucchi Renato	04/08/2017
Romagnoli Fabio	03/04/2017	Della Bella Maria Cristina	06/08/2017
Moretti Sestilia	17/04/2017	Paris Carla	15/08/2017
		Moretti Lucia	18/08/2017
		Pasquini Nerino	21/08/2017
		Biritognolo Ottavia	05/09/2017
		Bellezza Ada	09/09/2017
		Perosillo Pier Domenico	10/09/2017
		Carcani Adriana	23/09/2017
		D'Ortenzi Cesare	30/09/2017
		Perosillo Laura	06/10/2017
		D'Ortenzi Rosa	13/10/2017



*Io credo: risorgerò,
questo mio corpo vedrà il Salvatore!*